

Preghiera conclusiva

Gesù,
aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.
Invadimi completamente e fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita sia un'emanazione della tua.
Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me.
Rimani in me. Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù,
e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri servendoti di me.
Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:
io non predichi a parole ma con l'esempio,
attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te.
Amen.

John Henry Newman

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**



Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena

Quando qualcuno ci chiama per nome, ci giriamo verso dove proviene il suono. Ci sentiamo interpellati, cercati, conosciuti, pronti anche ad ascoltare e a rispondere a seconda della richiesta. Questo avviene in modo naturale tra le persone. Allo stesso modo, Dio chiama ciascuno di noi; intercetta il cuore dell'uomo con la sua Parola, provocando prima interrogativi, poi scelte e risposte che portano alla pace, alla gioia piena. L'essere chiamato e il rispondere alla chiamata del Signore ha il suo fascino: il vivere nella gioia piena, che è amore.

Preghiera corale

Salmo 1

*Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.*

*È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

*Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.*

Introduzione al brano

Gesù è il chiamante. Chiama perché ama di un amore unico condiviso con il Padre. Questo brano pone al centro l'amore: l'amore del Padre per il Figlio, l'amore del Figlio per ciascuno di noi e la sua chiamata all'amore. In questa circolarità, inebriaci del tuo amore Signore, perché nello stare con Te, possiamo riempire il nostro cuore ed essere risposta, secondo il tuo disegno.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-15)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Medito

Riflessione

È Gesù che parla in questo brano; è Lui stesso che racconta di sé, che spiega che cos'è l'amore, da dove viene, come si vive. Proprio come un'autobiografia! Gesù indica il Padre; afferma che Lui ama perché amato dal Padre. Il Padre è amore, è Colui che vive dell'amore perché l'amore è la sua essenza; vive di sé, del Suo essere l'amore. E Gesù, nello stare con il Padre, vive e conosce l'amore. Sembrano parole alte, lontane da noi, a tratti difficili, teologiche insomma, ma in Gesù Cristo tutta questa realtà è calata in noi, ci diventa familiare. Ci sentiamo interpellati da quest'amore del Padre quando percepiamo la sua presenza come chiamata personale a divenire risposta del suo amore ricevuto.

Il motore della risposta viene da un versetto: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Come Cristo rimane nel Padre e aderisce al disegno d'amore, donando la propria vita, così anche noi siamo immersi in questa dinamica perché possiamo vivere nella gioia piena. È la gioia il segno concreto dell'amore.

Gesù vive della gioia della relazione con il Padre e la dona a noi con la sua stessa vita. RIVERSA in noi quella gioia chiamandoci non servi, ma amici, cioè partecipi in pienezza del volto e dell'amore del Padre. Essere chiamati all'amore come amici allora vuol dire donare la nostra vita senza misure, proprio come il Padre e Gesù l'hanno fatto con noi. Con piccoli gesti, nelle relazioni, con scelte di giustizia, con atteggiamenti di bontà e di misericordia... come Dio Padre ci chiama ad essere.